

L'INSERZIONE IMPERFETTA

COME LEGGERE UN ANNUNCIO DI LAVORO E CAPIRCI QUALCOSA

CAPITOLO V

LE INSERZIONI PERICOLOSE

- Cinque categorie da cestinare
- Settore di attività inesistente o poco chiaro
- Definizioni senza senso
- Trasferimento di chiamata
- Richieste di denaro
- Inserzioni non veritiere
- Il ruolo dei mezzi di comunicazione

CINQUE CATEGORIE DA CESTINARE

Nei capitoli precedenti abbiamo visto quanto sia difficile e delicato cercare di comprendere il contenuto concreto di una inserzione di lavoro. Una difficoltà che potremmo definire “culturale”, dovuta soprattutto alla **incapacità** di comunicare da parte degli inserzionisti. Senza aver messo finora in discussione la loro buona fede.

Ma anche nel settore degli annunci di lavoro, come in tutte le cose di questo mondo, è frequente incontrare personaggi in malafede, che realizzano inserzioni **volutamente incomprensibili e scorrette**. Anzi, il panorama delle inserzioni pericolose, che a volte nascondono vere e proprie truffe, si arricchisce ogni giorno di nuovi esempi, sempre diversi.

Navigare nel mare degli annunci di lavoro è insomma rischioso. Posso però affermare, altrettanto chiaramente, che **la stretta osservanza** di alcune regole di navigazione può permetterci di evitare la maggior parte delle brutte sorprese.

In estrema sintesi, una inserzione deve essere immediatamente cestinata se presenta anche **una sola** di queste caratteristiche, che più avanti descriverò nel dettaglio:

■ non viene indicato o non è spiegato con chiarezza il settore di attività dell'azienda;

- il compito che sarà assegnato al lavoratore non viene indicato, o è indicato con parole senza senso;
- il numero di telefono indicato nell'inserzione, una volta digitato viene re-indirizzato ad un altro numero di telefono;
- nell'inserzione o in fase di colloquio, al lavoratore si richiede di versare una somma anticipata di denaro, a qualsiasi titolo;
- la proposta concreta che viene fatta al lavoratore è diversa da quanto era scritto nell'inserzione.

Queste precauzioni devono essere applicate **sempre**, tassativamente, con attenzione e senza eccezione alcuna. Continuo a ripeterlo, fino a diventare ossessivo. Perché la tentazione di non rispettarle, da parte di chi cerca lavoro, ogni tanto riesce ancora a sorprendermi: qualcuno sembra proprio volersi cercare la fregatura.

Qui di seguito, riporto alcuni esempi di come queste regole possano difenderci dagli inserzionisti senza scrupoli.

SETTORE DI ATTIVITÀ INESISTENTE O POCO CHIARO

Nella maggior parte delle inserzioni è ben difficile che l'azienda si presenti in maniera completa e chiara, come abbiamo visto nel capitolo dedicato ai difetti delle inserzioni. Possiamo però osservare che anche nei testi degli annunci più approssimativi, viene fatto **almeno qualche cenno** al settore dove opera l'azienda: officina meccanica, parrucchiera, azienda tessile, studio commercialista, eccetera.

E' il minimo che si possa pretendere se l'inserzione vuole possedere un briciolo di credibilità. Eppure, capita di incontrare anche annunci dove il settore di operatività dell'azienda **non viene indicato** in alcun modo. Non si tratta di una dimenticanza. In questi casi, il suggerimento è semplice e tassativo: scartare l'inserzione.

La stessa cosa dobbiamo fare anche quando l'attività è indicata in maniera troppo **generica e confusa**. Che cosa significa "azienda commerciale" oppure "azienda leader nel settore import-export" Assolutamente nulla. Se non viene spiegato che cosa l'azienda commercializza o importa (piccoli elettrodomestici, aspirapolvere, criceti, badanti extracomunitarie?) l'inserzione deve essere cestinata.

DEFINIZIONI SENZA SENSO

Abbiamo visto nei precedenti capitoli che la maggior parte delle inserzioni presenta una **definizione astratta** della attività lavorativa offerta, senza scendere in quei dettagli che sarebbero necessari ad una comunicazione completa e trasparente fra l'azienda e il lavoratore. Bisogna però riconoscere che definizioni come "elettricista", "impiegato" oppure "operaio", per quanto generiche e astratte, hanno almeno un significato in lingua italiana.

Tutt'altra cosa sono le inserzioni dove la proposta lavorativa non viene specificata in alcun modo. O, peggio ancora, viene nascosta attraverso **giri di parole** senza senso. Cercasi "*collaboratore esperto*", "*ambosessi da inserire in organico*", "*impiegata commerciale*": sono definizioni che non definiscono proprio nulla.

Forse la più odiosa, ed anche una delle più utilizzate, è proprio la formula della "**impiegata commerciale**". Si gioca sulla parola "impiegata" per lasciar intravedere un lavoro d'ufficio. In realtà, l'obiettivo è di intrappolare sprovvedute signore e signorine che saranno avviate alla vendita porta a porta o telefonica. Nulla di male nell'attività di vendita, ma è necessario diffidare da chi propone un lavoro che cerca di camuffare anche nel testo dell'inserzione. Questi annunci vanno cestinati senza alcun rimorso.

TRASFERIMENTO DI CHIAMATA

Potrebbe capitarci di scovare finalmente una inserzione perfetta e molto interessante. Ma quando componiamo il numero di telefono indicato, risponde una voce automatica che ci avvisa: la chiamata sarà trasferita ad un **altro numero**. Siamo di fronte ad una truffa! Dobbiamo chiudere immediatamente la telefonata e avvertire il giornale o il sito che hanno pubblicato quella inserzione, per farla immediatamente cancellare.

Il trasferimento di chiamata ci avrebbe infatti dirottato verso un numero telefonico a pagamento, molto salato, anche 10 o 15 euro soltanto per lo **scatto alla risposta**. Se cento lettori cadono nella trappola, il truffatore riesce a guadagnare anche mille euro in poche ore.

La legge vieta di offrire servizi a pagamento in qualunque forma a chi cerca lavoro, anche attraverso numeri di telefono a pagamento italiani o esteri. Che infatti non vengono **mai esplicitamente pubblicati**, perché si ottiene lo stesso risultato con il trasferimento di chiamata.

E' vietato far pagare anche servizi corretti e onesti. Ma questo genere di truffatori non si spreca nemmeno ad offrire qualcosa che sembri un servizio. Molto spesso, dopo alcuni

istanti, la linea **cade nel vuoto**. E qualche settimana dopo ci ritroviamo dieci o venti euro addebitati in bolletta.

E' difficile riuscire a punire questi criminali: il trasferimento di chiamata è indirizzato verso numeri a pagamento domiciliati all'**estero** e intestati a società fantasma. I grandi truffatori specializzati in questo settore sono solamente tre o quattro e ben noti alle forze dell'ordine, ma riescono sempre a farla franca. Anche perché nessun utente ha voglia di portare avanti una causa per recuperare venti euro.

Con uno di questi criminali specializzati nel trasferimento di chiamata ho anche avuto la "fortuna" di parlare più volte al telefono. Anzi, mi **telefonava lui!** Aveva messo a punto l'ultima genialata: rispondeva via mail a tutti candidati, affermando di essere molto interessato alla loro candidatura ed invitandoli a contattare urgentemente un numero telefonico per un pre-colloquio telefonico.

Su segnalazione di un lettore, avevo scoperto che la telefonata era a pagamento. Avevo descritto questo ennesimo trucco in un articolo, citando l'inserzione, i numeri di telefono incriminati e quant'altro. Per questo motivo il truffatore mi telefonava: minacciava di querelarmi, sostenendo che il costo della telefonata era un semplice rimborso spese per il pre-colloquio telefonico che i candidati dovevano sostenere!

D'altra parte, per essere un truffatore bisogna avere la **faccia tosta** fino in fondo. Me lo sono tolto di torno, quando gli ho promesso che mi sarei scusato, pubblicando un articolo dove avrei invitato tutti i candidati felicemente pre-selezionati a presentarsi sotto il suo ufficio per ringraziarlo di persona. Non mia ha più querelato, né disturbato.

RICHIESTE DI DENARO

E' vietato chiedere soldi in qualunque modo ad una persona in cerca di lavoro, come abbiamo visto per il caso di trasferimento di chiamata. La legge è semplice e **tassativa**. Ma la fantasia dei truffatori non trova limite. Con la collaborazione volenterosa dei lavoratori che non conoscono questo divieto ma che, bisogna dirlo, a volte sembrano voler credere alle promesse più strane.

Ognuno di noi potrebbe infatti inventare decine di **scuse credibili** per convincere qualcuno a farsi anticipare dei soldi, nella promessa di trovargli un posto di lavoro. Ma questa richiesta è illegale, è sempre e comunque una truffa, non bisogna anticipare soldi a nessuno. Non so come dirlo più chiaramente di così.

Ecco una rassegna delle **truffe** più comuni:

- versamento di una somma simbolica (da dieci a cinquanta euro) per iscrivere il proprio curriculum in una banca dati;
- versamento anticipato di cinquanta euro per iscriversi ad una cooperativa di lavoro (se la cooperativa è seria, trattiene i cinquanta euro sul primo stipendio effettivo, o addirittura a rate);
- acquisto anticipato del materiale necessario per poter lavorare da casa propria;

- quota di partecipazione ad un corso che garantisce l'accesso ad un posto di lavoro;
- quota di iscrizione per poter partecipare a casting o concorsi nel mondo dello spettacolo;
- pagamento di un book fotografico che il fotografo presenterà ad una certa agenzia di moda o ad una casa di produzione televisiva o cinematografica.

Potrei riempire volumi di spiegazioni, esempi ed aneddoti soltanto a proposito degli esempi appena elencati. E già mi ronzano le orecchie, mentre scrivo queste righe, nell'immaginare il **dissenso** di centinaia di truffatori: *"La nostra cooperativa agisce legalmente", "Noi forniamo il materiale che il lavoratore deve assemblare o il kit per operare via internet", "I partecipanti al nostro corso trovano tutti un lavoro"*. E così via.

Ho sempre sostenuto che in questi casi siamo di fronte a truffatori, senza mezze parole. Guardacaso, **non sono mai stato querelato**. A questo punto, se qualcuno vuole ancora anticipare soldi di fronte alla "garanzia" di un posto di lavoro (nessuno può realmente "garantire" un lavoro, nemmeno l'università più prestigiosa del mondo!) rimane libero di farsi del male. Non credo proprio che qualcuno si troverà nella condizione di farmi cambiare idea.

Un'ultima nota, che mi piacerebbe risultasse superflua: non ho mai incontrato inserzioni di **lavoro a domicilio** o di **lavoro via internet** dove, in qualche forma, non venisse richiesto denaro anticipato al lavoratore! Mi piacerebbe se qualcuno riuscisse a segnalarmi all'indirizzo jobob@lavoratorio.it una di queste opportunità, dove non sia necessario anticipare nemmeno un euro. Mi gioco la bicicletta che non riceverò nemmeno una mail in questo senso. A contrario, sono già rassegnato a sentirmi porre, comunque e in eterno, la stessa domanda: *"Perché tra le vostre inserzioni o i vostri articoli non trovo mai lavoro a domicilio o via internet?"*

INSERZIONI NON VERITIERE

Siamo di fronte ad un tentativo di truffa anche quando il lavoro promesso nell'inserzione è **diverso** da quello che effettivamente viene proposto al lavoratore durante il colloquio. Oppure, che il lavoratore si ritrova a svolgere, diversamente da ogni promessa.

E' molto facile **attirare i candidati** attraverso inserzioni promettenti, ben sapendo che la proposta sarà diversa. Questi inserzionisti fanno affidamento proprio sulla quantità dei candidati e dei colloqui per riuscire poi a convincere qualcuno, anche solamente un candidato su dieci o su cento, a svolgere un lavoro che non avrebbe attirato il suo interesse se fosse stato dichiarato fin dall'inizio.

Credo non sia mai il caso di collaborare con aziende o imprenditori che ricorrono a questi trucchetti. La correttezza è un requisito indispensabile per sperare che la nostra collaborazione porti **davvero** a qualche risultato interessante. Senza dimenticare, e lo ribadisco per l'ennesima volta, che laddove la promessa fatta nell'inserzione è diversa dalla reale proposta contrattuale, siamo sempre e comunque di fronte ad un tentativo di truffa, che andrebbe denunciato agli organi di polizia.

Anche in questo caso, è opportuno che i candidati malcapitati **avvisino almeno la redazione** del giornale o del sito internet che hanno inconsapevolmente pubblicato l'inserzione: la segnalazione da parte dei lettori è l'unico strumento a disposizione per scoprire le inserzioni non veritiere. E più in generale, per tenere sotto controllo la correttezza delle inserzioni di lavoro.

IL RUOLO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE

A conclusione di tutto questo capitolo dedicato alle inserzioni pericolose, è opportuno sottolineare che i mezzi di comunicazione specializzati nella gestione degli annunci di lavoro **non dovrebbero avere alcun interesse** nel pubblicare inserzioni truffaldine. Perché rischiano di mettere in discussione la propria credibilità.

Per questo motivo, tutte le segnalazioni ed i dubbi dei lettori sono un contributo molto importante e dovrebbero essere presi in considerazione dal giornale o dal sito internet con la massima serietà e attenzione.

Se ciò **non accadesse** alla prima o alla seconda segnalazione, se la redazione non effettua la correzione richiesta, non ci risponde o non ci spiega perché, malgrado le nostre osservazioni, l'inserzione incriminata merita ancora di essere pubblicata, allora sono il giornale o il sito internet i soggetti da dimenticare. O anche denunciare.

CONCLUSIONE

In questo paragrafo di chiusura, non mi sembra il caso di ripetere concetti già più volte espressi nei diversi capitoli. Spero di aver **trasmesso** le intuizioni e gli strumenti che l'esperienza professionale degli ultimi dieci anni mi ha procurato nel tentativo di riuscire a "leggere gli annunci di lavoro e capirci qualcosa". Mi auguro che anche qualche **inserzionista** possa riflettere sui miei appunti e provare a realizzare annunci più chiari, corretti, comprensibili e trasparenti.

Credo che la **legge italiana** potrebbe fare molto per migliorare la qualità delle inserzioni, anzitutto rendendo obbligatoria una vera **presentazione** dell'azienda, oltre all'ormai famosa **job description**. Ma sono anche convinto che questa evoluzione sia comunque un passaggio culturale **inevitabile**: sia le aziende che i lavoratori, se vogliono davvero incontrare il candidato ideale ed il lavoro ideale, devono muoversi sulla strada della reciproca chiarezza e comprensione.

Certamente i miei suggerimenti in questa direzione non sono perfetti, ed anzi saranno **benvenute** tutte le domande, le proposte e le critiche. Sono comunque ottimista sulla possibilità che anche queste pagine, pubblica-

te sul sito Laboratorio.it e magari **liberamente trasmesse** fra gli utenti o ripubblicate da altri siti o blog, possano contribuire in qualche misura alla evoluzione della comunicazione nel mercato del lavoro.

Roberto Marabini
jobob@laboratorio.it
www.laboratorio.it

Novembre 2008

NOTE SULL'AUTORE E SUL SITO LAVORATORIO.IT

Roberto Marabini, laureato in giurisprudenza, scrive sui giornali (per caso e suo malgrado) da quando aveva quindici anni. Eppure è diventato giornalista pubblicista nel 1985 e professionista nel 1992. In realtà, la sua vera professione è quella di inventare periodici di informazione. Da qualche tempo inventa anche siti internet. Nel 1996 ha fondato il settimanale Lavoro e Carriere e, successivamente, il relativo sito internet Catapulta.it. Per dieci anni ne è stato direttore responsabile, realizzando un sistema di informazione integrata fra giornali in edicola, giornali gratuiti e internet che è diventato il mezzo di comunicazione specializzata più diffuso in Italia, con i suoi oltre due milioni di utenti/lettori ogni mese. Nel settembre 2007 ha lasciato ogni incarico relativo alle due testate. Nel settembre 2008 ha dato inizio alle pubblicazioni del sito Lavoroitorio.it .

Lavoratorio.it è un quotidiano online dedicato al mercato del lavoro. E' nato nell'estate del 2008 dall'esperienza decennale nella informazione specializzata sul mercato del lavoro di un piccolo gruppo di giornalisti e tecnici informatici che hanno deciso di mettersi alla prova attraverso un nuovo modello editoriale: produrre informazione specializzata gratuita, senza ricorrere a finanziamenti pubblici o privati o strutturare una rete commerciale.

Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, la redazione di Lavoroitorio.it pubblica articoli dedicati a concrete e significative opportunità di lavoro in Italia. Ogni settimana, l'offerta informativa è arricchita con la pubblicazione di "botti", cioè commenti provocatori, e di documenti di approfondimento sui temi del lavoro.

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE IDEE - DIRITTI RISERVATI

Questo documento è pubblicato esclusivamente online ed in forma di ebook. Ne è consentita la libera circolazione in versione completa o anche in parte, a patto che non venga apportata alcuna modifica formale o sostanziale al testo, al formato elettronico o a quello eventualmente stampato su carta. In ogni eventuale passaggio o trasmissione, rimane obbligatorio citare l'autore Roberto Marabini e la fonte da cui il documento è stato scaricato, ovvero il sito www.lavoratorio.it. Per chiarimenti e informazioni: info@lavoratorio.it